

Giornata di studio della Pontificia Università Antonianum
Narni, 9 settembre 2023

*“Laudato si’, mi Signore, per sora nostra madre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
e produce diversi frutti con coloriti flori et herba”*

Queste parole sgorgano dal cuore e dall'esperienza di Francesco d'Assisi, in un momento particolare della sua vita, quando varie malattie lo colpivano e aveva vissuto una grande tensione all'interno della sua fraternità. Ricordiamo anche che ormai era praticamente non vedente.

Eppure, proprio questa situazione di fragilità sembra dare a Francesco una libertà interiore più grande nel narrare se stesso, nell'alzare il velo sulla sua esperienza interiore, umana e spirituale, più profonda. Per questo la composizione e il canto da parte di Francesco del Cantico sono pubblici e non ristretti a pochi. Pensiamo per tutti alla strofa sul perdono, che Francesco vuole che sia cantato davanti al vescovo e al Podestà di Assisi che erano in lite tra loro.

È interessante che sia la lode, la gratitudine per la bellezza della vita e della realtà nella quale siamo immersi, il creato, a muovere Francesco, a questa grande apertura.

La lode indica che Francesco riconosce tutto come un dono ricevuto e da restituire, sicuramente non per appropriarsene e diventarne i padroni, i dominatori, ma per servirlo. Francesco ha chiaro che vuole essere fratello *con e tra* le creature e fratello più piccolo, non il primo che si impone.

Nel Cantico, che Francesco si fa cantare anche davanti a sorella morte¹, troviamo il cuore della sua visione di Dio, dell'uomo e del mondo.

La presenza abbondante di testimonianze della composizione del Cantico nelle biografie del primo secolo testimonia l'importanza di questo testo. In particolare, è la *Compilazione di Assisi*² a farci capire che il Cantico ha qualcosa di nuovo in sé, perché ci aiuta a “conoscere meglio l'autentica esperienza interiore di Francesco e può essere un aiuto per comprendere come deve essere la vita dei frati”³.

Nella parte del Cantico che contiene la strofa su madre terra, Francesco loda il Signore per tutte le creature: questa preposizione sembra indicare che le creature sono soggetti che stanno lodando il Signore, ma anche che sono il motivo per cui l'uomo loda il Signore. Francesco intreccia uomo e creature nell'unico disegno di Dio. Senza gli uni non comprendiamo le altre e viceversa.

Per questo l'Assisiato non si limita a chiamare le creature *fratelli e sorelle*, ma di ognuna trova la funzione particolare in quel complesso vivo che è il creato, animato dallo Spirito di Dio che lo porta alla sua pienezza. Francesco, quindi, ha riconosciuto il creato come un immenso organismo vivente, abitato e attraversato da una finalità verso la sua pienezza, dove l'uomo e le creature trovano il loro posto e la loro funzione. Nel Cantico Francesco non solo canta il Signore come Colui dal quale tutto scaturisce e al quale tutto ritorna, ma anche come Colui che impariamo ad amare e servire attraverso la realtà, attraverso il mondo, attraverso le creature, *con loro e per loro*.

Saluto con viva soddisfazione questa Giornata di studio all'interno del Festival che si sta celebrando come un'occasione preziosa per ricordare il messaggio di Francesco e renderlo eloquente oggi. Qualcuno ha detto giustamente che noi forse siamo più vicini a Francesco in questa sensibilità che i suoi contemporanei. Non basta infatti essere cronologicamente vicini a qualcuno per comprenderlo meglio. Nello sviluppo e nel cammino della storia, noi oggi abbiamo una carta in più per entrare in questa grande sinfonia che è il Cantico e con esso nella sensibilità di Francesco riguardo al creato.

Che questa giornata, come altre iniziative simili, con tutto l'impegno che la nostra Pontificia Università Antonianum sta mettendo in questo campo, sia un tassello di valore in questo avvicinamento allo spirito di Francesco e nella ripartenza da qui.

Buona giornata di studio e grazie per l'attenzione.

Fr. Massimo Fusarelli, ofm
Ministro generale e Gran cancelliere P.U.A.

¹ 1Cel 109 (FF 508).

² CAss 83 (1614-15).

³ José A. Guerra, *Laudato si' mi Signore, Francesco d'Assisi; la vita come canto di lode*, Milano 2022, 62